



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



PASSA COL VERDE

IL TUO PERCORSO CASA-UNIVERSITÀ

Senza Covid-19

REPORT 2020

Collaborazione tra AUTC – DICAM -TPER

Executive Summary

I due terzi dei rispondenti parte dalla provincia di Bologna (64,9%), l'8,3% da Forlì-Cesena, il 6,5% da Ravenna e a seguire dagli altri capoluoghi emiliani o da regioni limitrofe.

La principale sede di arrivo è il campus di Bologna (82,29%), seguita da Forlì (6,53%), Cesena (3,90%), Ravenna (3,57%), Rimini (3,09%) e infine Imola (0,63%).

In media il tempo impiegato dagli intervistati nel percorso Casa-Università è di circa 45 minuti ed è indicativamente lo stesso tempo riscontrato per il percorso di ritorno Università-Casa.

In generale, a prescindere dalle condizioni meteorologiche nel periodo pre-Lockdown, il 27,69% degli intervistati utilizzavano tipicamente il treno per raggiungere l'Università, il 26,67% il bus e il 18,67% percorre il tragitto a piedi. Segue l'utilizzo della bicicletta (12,98%), dell'automobile (10,64%) e della moto/scooter (1,98%).

In caso di maltempo nel periodo pre-Lockdown, le modalità maggiormente influenzate risultavano essere il bus e la bicicletta. Il 38,6% dei partecipanti riporta che si spostava in bus (l'11% in più rispetto al caso generale), solo il 9% utilizzava la bicicletta (quasi il 4% in meno rispetto al caso generale).

L'86,75% dei partecipanti dichiara che non utilizzava la bicicletta, il 9% circa faceva uso della bici più di 5 giorni a settimana, mentre la restante parte la utilizzava da 2 a 5 giorni nel periodo pre-Lockdown.

Nel nuovo scenario, solo il 16% dei rispondenti intende trasferirsi (di città, quartiere, regione, sede di lavoro, ...) per svolgere la propria attività di studio/lavoro in condizioni più agevoli e sicure.

Solo il 32 % degli studenti è favorevole all'idea di svolgere l'attività didattica a distanza (online), la restante parte preferisce seguire le lezioni in presenza.

Circa il 28% dei rispondenti riporta di cambiare modalità di trasporto a causa del rischio COVID19, la ragione principale è che non ritiene sicuro il mezzo utilizzato precedentemente (60%). Tali utenti sono dell'idea di spostarsi a piedi (22%), utilizzare la bicicletta (22%) o di viaggiare da soli in automobile (30%) nel nuovo scenario.

Il 72% degli intervistati pensa di ricorrere a forme di trasporto sostenibile nel periodo post-Lockdown. La ragione principale per tale decisione è il miglioramento della qualità dell'aria, infatti la modalità prevalente di trasporto sarà la bicicletta (64%) o l'andare a piedi (57%).

In caso di maltempo nel periodo post-Lockdown, ci sarà una tendenza ad andare di più a piedi o ad utilizzare l'automobile. L'utilizzo della bicicletta così come quello del treno

diminuirà di circa il 2% rispetto al caso precedente, e quello dell'autobus subirà un calo di circa il 6%.

Il 25% dei partecipanti sostiene che la scelta del mezzo subisce l'influenza dei fattori di sicurezza stradale, questo viene principalmente attribuito al rischio di incidente con automobili lungo la strada (50,76%).

Circa il 40% degli intervistati possiede l'abbonamento TPER per il trasporto urbano o extraurbano, il 18 % ne possiede uno per il trasporto ferroviario, e circa il 16% possiede l'abbonamento integrato (bus+treno). Meno dell'8% ha un abbonamento mobike o di altro tipo. Solo il 77% dei rispondenti ha intenzione di rinnovare l'abbonamento nel periodo post-Lockdown.

Più del 60% dei rispondenti pensa che il bikesharing sarà d'aiuto nel periodo post Lockdown, circa il 70% sostiene che sarà utile, il 65% circa pensa che sarà pratico, mentre solo il 50% sostiene che sarà divertente. Il 59% circa pensa che il bikesharing sarà poco o per niente confortevole, mentre più del 55 % sostiene che sarà da molto ad abbastanza piacevole. Quasi il 60 % degli intervistati ritiene che il bikesharing sarà economico.

Più del 50 % degli intervistati si trova in disaccordo (22,42%) o completamente in disaccordo (34,52%) con l'idea che le circostanze li forzeranno a utilizzare l'automobile per continui spostamenti.

Circa il 58% degli intervistati dichiara di trovarsi in disaccordo (26,19%) o completamente in disaccordo (32,18%) con l'affermazione "sarà molto difficile per me gestire i miei spostamenti se dovessi utilizzare solo mezzi alternativi all'automobile".

Sulla questione "ridurre l'utilizzo dell'automobile dipenderà completamente da me" i partecipanti sono quasi equamente divisi, circa il 35% è in disaccordo, il 42 % si pronuncia d'accordo con l'affermazione, e la restante parte rimane neutrale.

Sulla possibilità di utilizzare un mezzo di trasporto sostenibile il più possibile, più del 60 % si dichiara d'accordo. Meno del 10 % dei rispondenti è in disaccordo.

La maggior parte degli utenti (circa il 70 %) è intenzionato ad utilizzare mezzi alternativi all'automobile per gli spostamenti verso l'università nei prossimi mesi.

Il 50 % circa dei partecipanti si trova d'accordo sull'intenzione di comprare un'auto elettrica o ibrida nel prossimo futuro, mentre meno del 14 % si dichiara in disaccordo con quest'affermazione.

Quasi la metà dei rispondenti non intende comprare una nuova bici (46% circa), il 26,37 % a non si pronuncia, e solo il 27 % circa si dimostra interessato a comprare una bicicletta.

Circa il 15 % dei partecipanti è interessato a comprare una bici elettrica, mentre più della metà è contrario all'idea (circa il 60%).

L'automobile o la moto/scooter saranno il mezzo di trasporto più utilizzato nel nuovo scenario, infatti circa il 35% dei partecipanti è propenso ad utilizzare questa forma di trasporto per raggiungere la maggior parte delle destinazioni fornite (Andare a fare la spesa, visitare i parenti, uscire la sera con gli amici, andare a cena fuori, fare un giro in centro, andare in biblioteca/sala studio). L'andare a piedi sarà la modalità di spostamento sostenibile più usata (33,69%), in particolar modo per fare un giro in centro, andare a fare la spesa e andare in biblioteca/sala studio. Il trasporto pubblico sarà prevalentemente utilizzato per fare visite ai parenti (3,91%), per andare in biblioteca/sala studio (3,20 %) o per fare un giro in centro (2,95 %). La bicicletta invece sarà utilizzata da circa il 16% dei rispondenti, soprattutto per andare in biblioteca/sala studio (4,58%) o per fare un giro in centro (3,30%). I due quinti dei rispondenti sono decisamente favorevoli ad adottare strategie per agevolare la mobilità condivisa (39,92%). Circa il 60 % degli intervistati crede che l'introduzione di un supporto all'utilizzo combinato di differenti modalità di trasporto sia un intervento altamente prioritario. La disponibilità di parcheggi per automobile è fortemente richiesta dal 30 % circa dei partecipanti. Più dei tre quinti degli intervistati è ritiene necessaria l'introduzione di parcheggi per biciclette nei campus o in prossimità degli ingressi (66,35%). I due quinti dei partecipanti è indifferente all'introduzione di servizi di informazione sulla mobilità casa-università. La metà dei partecipanti ritiene che agevolare l'acquisto di biciclette sia altamente prioritario. I due quinti dei rispondenti si dichiarano favorevoli all'introduzione di un servizio bikesharing universitario.